gas, **per il mancato recepimento delle direttive CE** (n. 2003/54 e n. 2003/55) sul mercato interno dell'elettricità e del gas rivolte a stabilire, ai fini di concorrenza, l'accesso al mercato libero. Poiché alcune disposizioni delle due direttive stabiliscono la "separazione giuridica" dei gestori del sistema (di distribuzione nonché di trasmissione/trasporto) - al fine di poterne valutare la portata e la loro effettiva applicazione "*self executive*" - l' ENEL, sulla base di apposito parere, ha ravvisato solo l'esigenza di apportare alcuni aggiornamenti all'assetto gestionale delle società appartenenti alla Divisione Infrastrutture e Reti ed alla Divisione Mercato.

La stessa Commissione - per rispondere alle preoccupazioni dei consumatori e dei nuovi operatori, circa lo sviluppo del mercato all'ingrosso e la limitata scelta dei consumatori stessi, nonché per identificare eventuali distorsioni alla concorrenza - ha aperto una **indagine** sulle ragioni degli ultimi **aumenti dei prezzi** mediante la analisi del mercato all'ingrosso e dei meccanismi di formazione di essi;

6. la definizione, con sentenza del Consiglio di Stato in data 21 dicembre 2004, a favore della AEEG, del contenzioso concernente l'introduzione con la delibera n. 5/04 della stessa AUTORITÀ di nuove **fasce orarie**[56], dal mese di aprile 2004, per riallineare i prezzi dell'energia alla domanda effettiva (tariffe 2004-2007). Giova rammentare che la AEEG aveva inviato (ottobre 2004) una "raccomandazione" alle società di distribuzione dell'elettricità invitandole ad ampliare ed estendere per il 2005 proposte tariffarie differenziate per fasce orarie per consentire ai consumatori di scegliere quelle più vicine alle proprie esigenze;

7. la partecipazione (C.d.A. del 7 luglio 2005) al **progetto** della soc. **Tri Alpha Energy (TAE)**[57] - finalizzato a sviluppare e commercializzare un nuovo tipo di reattore a fusione nucleare - mediante sottoscrizione di aumento di capitale per circa 8 milioni di dollari in cambio di azioni pari a circa il 6% del capitale della stessa società e la stipula di un accordo concernente sia l'attività di ricerca in TAE sia l' esclusivo utilizzo della tecnologia in determinati mercati;

8. l'emissione **obbligazionaria**[58] riservata ai risparmiatori italiani (mercato *retail*) - chiusa in anticipo il giorno 8 marzo 2005 - di *bond* settennali in due *tranche*, euro 600 milioni a cedola fissa ed euro 400 milioni a cedola variabile, interamente rimborsabili alla scadenza, destinati alla gestione (investimenti) operativa generale del *Gruppo* ma anche per rifinanziare l'indebitamento a breve specie quello in scadenza, la cui durata media si aggira sui 5,4 anni. L'operazione ha segnato il ritorno della Società sul mercato

[56] Il "picco di prezzo" nei mesi invernali è stato spostato ai mesi estivi considerato il *trend* energetico degli ultimi anni.
57 Società di ricerca fondata nel 1998 dal *premio Nobel* Glenn Seaborg. Il piano di sviluppo del progetto, che presenta significativi vantaggi e cui partecipano 20 ricercatori, è articolato in tre fasi temporali.
[58] Deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2004 ed approvata dalla CONSOB nel febbraio 2005.

obbligazionario, dopo 12 anni, con notevole successo. Attualmente sono in essere le obbligazioni che scadranno, rispettivamente, il: 27.12.2006; 13.10.2008; 22.10.2010; 20.05.2011, 12.06.2018; 20.05.2024 con rendimento superiore ai titoli di Stato e con presumibile affidabilità (A+): trattasi di quasi 10 miliardi di euro di cui 7,05 a tasso fisso e 2,70 a tasso variabile;

9. l'avvio nel giugno 2005 di formale **istruttoria dell' AEEG**, anche nei confronti dell'*ENEL*, per essersi rifiutata sia di fornire informazioni **sui prezzi di importazione del gas**, chieste a fine ottobre 2004, sia di comunicare i relativi prezzi medi mensili di acquisto per il periodo 2002/2004;

10. il **documento di consultazione** pubblicato dall' **AEEG** il 7 maggio 2005, a seguito dell' indagine conoscitiva **sullo stato della liberalizzazione del settore dell'energia elettrica**, avviata congiuntamente con l' ANTITRUST, in cui si rileva la scarsa dinamicità concorrenziale nel mercato all'ingrosso ed in quello del servizio per il dispacciamento[59]. Per superare ciò, la AEEG propone alcune misure - già sperimentate a livello internazionale – finalizzate a ridurre il potere di mercato degli operatori c.d. *pivotali*[60] (ad esempio: ridistribuire all'interno del settore la capacità produttiva, intervenire sulla regolamentazione delle centrali di produzione essenziali per la sicurezza del sistema elettrico, ecc.) ovvero a promuovere la concorrenza di quello all'ingrosso (es. fissazione di tetti prestabiliti al prezzo di offerta, *bid cap* o *price cap*); con l'insieme articolato di dette misure, oltre all'utilizzazione delle diverse tipologie dei contratti di fornitura, l'AEEG ritiene possibile ridurre il grado di indispensabilità degli operatori e l'interesse ad esercitare il relativo potere di mercato[61].

Successivamente, la stessa AUTORITÀ ha messo a punto un nuovo documento di consultazione che prevede per *ENEL* ed *Endesa* - in via transitoria e per incrementare la concorrenza - di cedere mediante asta, dal 2006, il solo controllo commerciale di parte della loro produzione. Ha inoltre definito, con delibera n. 175/05, una nuova regolamentazione, dal 2006, degli impianti di pompaggio[62] assegnando al GRTN la stima della capacità di pompaggio necessaria per l'anno successivo: l' *Enel S.p.A.* intendere ricorrere al TAR contro detta delibera che la priverebbe della gestione e del controllo degli impianti;

---

[59] Dal 19 settembre 2005 *Enel Trade* ha avviato l'operazione "prezzo sicuro" mettendo a disposizione del mercato all'ingrosso, in Italia, per l'anno 2006, 1.600 MW di energia elettrica a prezzo fisso (pari a circa il *5%* del mercato coperto dalla produzione nazionale e al *10%* del mercato libero) per dare maggiore sicurezza al mercato – evitando imprevedibili sbalzi connesso al costo dei combustibili - con ampia gamma di offerte e di proposte in grado di rispondere alle differenti esigenze di consumo.

[60] Vale a dire indispensabili, nell'offerta di energia, in quanto essenziali per il soddisfacimento della domanda in una determinata area.

[61] *Cfr.* ITALIA OGGI, 3 giugno 2005, pag. 43.

[62] Sono centrali di produzione idroelettrica in grado di pompare acqua da valle a monte, assorbendo energia elettrica dalla rete, e di utilizzare l'acqua resa disponibile nei bacini per la produzione elettrica.

11. il **programma di "*compliance antitrust*"** per assicurare che la conduzione degli affari e delle attività aziendali, sia dell' *ENEL* sia delle società controllate, avvenga in conformità alle norme *antitrust*; il *Gruppo* è, infatti, esposto ad un controllo sempre crescente da parte delle Autorità, a livello nazionale e comunitario. Ad evitare profili di criticità - suscettibili di comportare, oltre al rischio di sanzioni, comunque, un danno all' Azienda sotto il profilo dell'immagine - il programma si articola in diverse fasi: individuazione delle aree e della popolazione aziendale maggiormente a rischio (ad esempio: MIR, GEM, CORPORATE), analisi delle condotte aziendali, individuazione di regole "*ad hoc*" nonché di eventuali azioni correttive[63]. Prevede, a regime, la mirata attività formativa da parte del Comitato *antitrust* oltre al costante monitoraggio sulle aree a rischio per assicurare il massimo allineamento delle attività aziendali con le prescrizioni in materia;

12. gli **accertamenti**, da parte della Procura regionale della Corte dei conti presso la Sezione Giurisdizionale per il Lazio, circa la **vendita della controllata soc. *Interpower*** a prezzo - secondo quanto segnalato dalla "Faille-Cisal" - notevolmente inferiore a quello di mercato;

13. l'adozione dal 2005 dei principi contabili **IFRS** (*International Financial Reporting Standards*), con data di transizione al 1° gennaio 2004;

14. la sentenza della Cassazione (Sez. V, sent. n. 8450 del 22.4.2005) con cui si stabilisce che le imprese fornitrici di energia elettrica non sono esenti dal pagamento dell' **ICI** a meno che il contribuente non provi che l'immobile (posseduto dallo Stato o da altri enti pubblici) è destinato esclusivamente a compiti istituzionali. Il successivo d.l. n. 44/2005 (convertito con legge 31.5.2005 n. 88) ha chiarito che i fabbricati e le costruzioni stabili, limitatamente alle centrali *ENEL*, sono costituiti dal suolo e dalle strutture connesse e, pertanto, queste ultime, non contribuiscono a determinare la rendita catastale a fini ICI.

* * *

Sulla **Borsa dell'energia elettrica**, entrata in funzione dal 10 aprile 2004, e sul ruolo dell' **Acquirente Unico** si fa rinvio a quanto riferito nel precedente referto (v. par. 2.6): tutta la produzione nazionale è, ora, acquistata dall' AU attraverso la borsa (IPEX = *Italian Power Exchange*) e da esso venduta ai distributori.

Di conseguenza, ricavi e vendite della produzione/distribuzione non trovano più compensazione, nel bilancio consolidato, tra *Enel Produzione* ed *Enel Distribuzione*.

---

[63] Il C.d.A., nell'adunanza del 12.4.2005, ha esaminato il testo del *codice di condotta* nonché le lettere di adesione che dovranno essere sottoscritte da tutto il personale che svolge attività "sensibile".

Dal 1° gennaio 2005 (come annunciato dal GME) ha avuto inizio la partecipazione alla "**domanda attiva**" di altri soggetti interessati ad acquistare direttamente in Borsa - tramite un apposito mercato che si svolge interamente su *Internet* - l'elettricità di cui hanno bisogno; questa data segna un momento fondamentale per fornire ulteriore impulso alla concorrenza, alla trasparenza ed all'efficienza del sistema nonché allo sviluppo dei nuovi investimenti. Dal 2007 anche i clienti "vincolati" (famiglie e privati cittadini) potranno scegliere tra più offerte e non più approvvigionarsi solo tramite il proprio distributore locale.

Giova rilevare, però, che i **prezzi** formati sulla Borsa elettrica non sono stati, finora, bene accetti sia dagli imprenditori sia dai consumatori per le impennate registrate nelle contrattazioni arrivate a toccare "punte record"; a detta di alcune associazioni di consumatori, detti prezzi risulterebbero viziati da tre fattori: avrebbero a riferimento il prezzo regolato, sarebbero condizionati da un'offerta limitata, troverebbero l' *ENEL* priva di interesse a modificare la situazione attuale[64]. In una audizione innanzi alla Commissione attività produttive della Camera (marzo 2005), il Presidente dell'ANTITRUST ha evidenziato come, nel gennaio 2005, siano stati toccati alla Borsa elettrica picchi di prezzo "*mai riscontrati prima : 75-80 euro al MWh*" ossia "*un dato che parla da solo*" e ha rilevato che l' *ENEL* è ancora "*l'unico ente con il potere di fissare il prezzo e di poter condizionare i flussi di import-export*" tra le zone del Paese. Tutto ciò è aggravato da una rete di trasmissione inadeguata e congestionata.

L' AEEG ha aperto una **inchiesta** per verificare se il fenomeno sia da attribuire a contingenti situazioni (es. congestioni sulla rete, indisponibilità degli impianti di produzione, ecc.); altra istruttoria della stessa AUTORITÀ[65], nei confronti di *Enel Distribuzione* e del GRTN, riguarda il contratto di erogazione del servizio di trasporto di energia elettrica risalente all'aprile 2002. Con delibera n. 50/5 del 24 marzo 2005 ha, invece, ridefinito le disposizioni in materia di **monitoraggio** del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del mercato per il servizio di dispacciamento: le modifiche attengono agli indici di riferimento ed agli obblighi informativi, in capo al GME ed al GRTN, comprese le attività di raccolta, organizzazione e descrizione analitica dei dati.

L' ANTITRUST aveva aggiornato il **meccanismo di mitigazione** prevedendo, con la delibera n. 254/04, il monitoraggio delle offerte formulate dagli operatori attraverso il controllo incrociato di alcuni indicatori in grado di porre in evidenza eventuali condotte anomale[66]:l' *ENEL* ha impugnato la delibera innanzi al TAR della Lombardia ottenendone dapprima la sospensiva, confermata dal Consiglio di Stato, e poi l'annullamento. Il meccanismo non è, pertanto, entrato in vigore.

---

[64] Il SOLE-24 ORE Plus del 20 novembre 2004. Si segnala, in argomento, uno studio dell'Istituto delle fonti di energia dell'Università Bocconi, presentato al Convegno svoltosi a Milano il 9 novembre 2004.

[65] Delibera n. 151 del 18 luglio 2005.

[66] Qualora fossero stati violati i limiti posti agli indici indicati, l'operatore responsabile delle anomalie sarebbe stato obbligato a presentare un'offerta fissa vincolante, per i trenta giorni successivi al comportamento riconosciuto abusivo, per tutta la sua produzione sia nel mercato del giorno prima che in quello dei servizi di dispacciamento. Per tale offerta l'operatore avrebbe ricevuto una remunerazione calcolata con il metodo *Pay-as-Bid* anziché *System Marginal Price.*

In precedenza, per consentire l'avvio della domanda attiva in borsa, con la delibera n. 237/04, la stessa AUTORITÀ aveva aggiornato le regole di dispacciamento e previsto un periodo transitorio (gennaio-marzo 2005)[67].

Nuove procedure di gara per l'aggiudicazione dei "***contratti differenziali***"[68] per l'anno 2005 sono state indette, nel dicembre 2004, dall'ACQUIRENTE UNICO ottenendo coperture per 16.725 MW con contratti di durata annuale sottoscritti da quasi tutti i principali produttori di energia elettrica che operano in Italia; il mese successivo è seguita un'ulteriore asta riguardante la copertura di 1.500 MW, nel periodo febbraio/dicembre 2005. Il 12 maggio 2005 *Enel Produzione* ha stipulato "contratti differenziali" con l'Acquirente Unico per la copertura del rischio di prezzo dell'energia elettrica per il 2005, con opzioni per il 2006 e il 2007.

Il 6 aprile 2005 l' AGCM, a conclusione di indagini conoscitive svolte sui prezzi in Borsa nel giugno 2004 e gennaio 2005, ha avviato una **istruttoria** (che dovrebbe chiudersi a fine marzo 2006)[69] nei confronti di *ENEL S.p.A.* e di *Enel Produzione S.p.A.* **per abuso di posizione dominante** circa operazioni svolte sulla Borsa elettrica[70]; sarebbero state evidenziate situazioni anomale nella formazione dei prezzi nonché elementi da analizzarsi per valutare eventuali abusi di potere di mercato, da parte di *Enel Produzione,* ed un eventuale comportamento collusivo tra la stessa e la soc. *Endesa Italia* al fine di forzare i prezzi al rialzo.

Si segnala, inoltre, l'istruttoria della stessa AUTORITÀ riguardante il ***gap* tariffario tra Nord e Sud** dell'Italia per la forte differenza dei prezzi (fino a 10 euro) registrata a fine maggio 2005[71].

Occorre, infine, per completezza ricordare che la ***Fondazione Enel cuore onlus*** – costituita nel giugno 2003 con la partecipazione di *Enel S.p.A.* e di altre società del Gruppo – continua a coordinare e gestire iniziative di beneficenza e solidarietà sociale (in particolare, verso l'infanzia e la terza età) mediante interventi diretti in favore dei beneficiari basati sul finanziamento di progetti concreti e duraturi nel tempo: quelli sostenuti nel 2004, così come i

---

[67] Con la delibera n. 234/04, invece, era stato avviato il procedimento per l'adozione del provvedimento definitivo sul *Capacity Payment* e per la modifica del corrispettivo. In attesa del provvedimento definitivo, la delibera n. 140/2005 ha prorogato il meccanismo transitorio per tutto il 2005.

[68] Sono contratti assicurativi con cui l'AU si garantisce, ad un dato prezzo (bloccato), forniture di energia nella Borsa elettrica. Tecnicamente si tratta di opzione che assicura il compratore da eventuali rialzi nel prezzo dell'energia rispetto a quello convenuto (c.d. *strike price*): a) se il prezzo di borsa è inferiore allo *strike,* il produttore incassa sia il premio (opzione) sia il prezzo di borsa e paga all'Acquirente Unico la maggiore differenza tra lo *strike* e il prezzo di borsa; *b)* se, invece, è superiore, il produttore incassa sia il premio (opzione) sia il prezzo di borsa e paga all'Acquirente Unico la maggiore differenza tra lo *strike* e il prezzo di borsa.

[69] Il giorno 11 giugno 2005 vi è stata l'audizione di alcuni funzionari della società interessata.

[70] L'Autorità *Antitrust* vuole accertare se, a seguito dell'avvio della borsa elettrica, *ENEL S.P.A.* (mediante *Enel Produzione*) abbia abusato della propria posizione ostacolando gli operatori concorrenti con condotte escludenti (differenziali di prezzo tra le diverse zone) ovvero con strategie non aggressive (consentendo agli altri operatori di godere di prezzi più elevati).

[71] *ENEL S.p.A.* precisa, in proposito, che al Nord si verifica eccesso di capacità, rispetto alla domanda, mentre sussistono difficoltà di trasporto dell'energia verso il Sud dove si trovano minori centrali.

più recenti approvati nei primi mesi del 2005[72], riguardano destinatari aventi sede sia in molte regioni Italiane sia all'estero (Bulgaria e Romania).

Considerata la rilevanza dell'iniziativa e la molteplicità delle richieste pervenute, sono allo studio nuovi meccanismi di reperimento di fondi aggiuntivi previo coinvolgimento dei dipendenti e dei fornitori.

3. - EVOLUZIONE DELLE STRATEGIE E DELLA STRUTTURA DEL *GRUPPO* ENEL.

3.1 - Premessa

E' proseguito nel 2004 (ma il discorso vale fino a data corrente) ed è stato decisamente rafforzato e perfezionato, in Italia ed all'estero, il programma dell'*Enel S.p.A.* di concentrare le attività del *Gruppo* su quelle più affini al *core business* (l'elettricità e il gas)[73] senza, peraltro, rinunciare ad eventuali opportunità di crescita coerenti con le linee strategiche intraprese purché in grado di migliorare i risultati.

A ciò aggiungasi: il collocamento in Borsa di una consistente quota di *T.e.r.na.*; le acquisizioni di alcune partecipazioni nel settore del gas, concentrando l'attività in due sole società capogruppo e razionalizzando le acquisizioni fatte con l' *ex* gruppo Camuzzi; la gestione di *Wind* come un investimento finanziario (conclusosi con la vendita nel 2005); le ulteriori dismissioni del patrimonio immobiliare; la progressiva cessione delle attività idriche; la finalizzazione delle società di servizi al soddisfacimento esclusivo delle necessità di *Enel*, ecc.

E' da evidenziare, inoltre, la politica di persistente maggiore presenza all'estero specie nei Paesi sia europei già avanti nel settore (es. Spagna e Francia[74]) oppure con prospettive di sviluppo e di inserimento nell'area europea (es. Bulgaria e Romania) sia dell' Est dove sono da menzionare, a parte quelli in Russia, gli investimenti in Romania, Slovenia e Bulgaria nonché la attenta considerazione per le opportunità offerte dai processi di liberalizzazione e privatizzazione in Polonia e nei Balcani. I futuri investimenti all'estero - da valutare più sotto il profilo strategico che di opportunità economica – richiedono, peraltro, una ponderata riflessione da parte della Società tale da prevedere e tener conto anche dei "ritorni" degli impieghi di denaro: l' *ENEL* è, infatti, oggetto di attenzione internazionale per la politica di

---

[72] Dalla informativa fornita al Consiglio, nella seduta del 12 maggio 2005, si apprende che i progetti finanziati nel **2004** sono stati 16 con impegno di euro 5,07 milioni. Ad **aprile 2005**, invece, i progetti finanziati erano 6 con impegno di euro 1,27 ml. Nella stessa circostanza il C.d.A. dell' *Enel S.p.A.* ha approvato l'erogazione alla *Fondazione* del contributo straordinario di euro 500 mila per l'anno 2005.

[73] Nel precedente referto si faceva cenno: ***a)*** per l' elettricità, a conversione o riconversione di taluni impianti e centrali nonché l'acquisizione di partecipazioni e/o di impianti all'estero; ***b)*** per il gas al piano di riorganizzazione societaria, all'ampliamento della clientela mediante l'acquisizione di aziende, il reperimento di nuove fonti di approvvigionamento, ecc. ; ***c)*** alla dismissione di talune partecipazioni (es. nel settore del "*venture capital*" e del "*waste management*") o attività (es. produzione di energia da rifiuti), cercando di prevenire ulteriori perdite; ***d)*** all'abbandono progressivo di rami non strettamente pertinenti né congeniali alle suddette attività (es. disimpegno nel settore idrico) nonché al soddisfacimento, da parte delle società di servizi, delle necessità di *Enel S.p.A.*.

[74] Va segnalato, per questo profilo, il recentissimo accordo con EDF.

acquisizione di *assets*, che ne accrescono la capacità produttiva (attualmente di circa 11.000 MGw contro i circa 15 mila ceduti in Italia), nonché per il costante sforzo di guardare alle fonti rinnovabili quale necessario approdo per la soluzione dei problemi ambientali e di costo dei combustibili tradizionali.

Come rilevato dal Presidente del GRTN[75] gran parte del parco nucleare europeo ed americano andrà sostituito, tra qualche anno, con tecnologie di terza e quarta generazione: i prezzi del petrolio e del gas e gli accordi di Kyoto (che limitano le emissioni nell'atmosfera) lasciano presumere la svolta nucleare come soluzione prevalente, più che necessitata, nella produzione di energia su grande scala; è in questa prospettiva che – a suo giudizio - l'Italia (e, quindi, l'*ENEL*) dovrebbe inserirsi con professionalità specifiche capaci di contribuire ai rapidi progressi in corso.

Ridotta ancor più la proliferazione e la varietà degli interventi nonché la consistenza delle società partecipate, le risorse finanziarie e professionali sono state, dunque, indirizzate verso impieghi ritenuti di maggiore utilità e proficuità.

Il Consiglio di Amministrazione (scaduto a fine maggio 2005) ha assecondato l'intento dei vertici della Società finalizzato a massimizzare i profitti, ridurre i costi e mantenere inalterata la politica dei dividendi in favore degli azionisti (i piccoli risparmiatori sono circa 2,2 milioni e possiedono quasi il *33,7%* del capitale) come si desume, peraltro, dalla assai favorevole accoglienza del mercato circa il collocamento della terza e quarta *tranche* di azioni; va precisato che la politica dei dividendi - "porto sicuro" per i risparmiatori - è stata sostanzialmente condivisa anche dal *nuovo* Consiglio[76] accogliendo la proposta del *nuovo* Amministratore Delegato di pagare annualmente, per il triennio 2005-2007, *almeno 0,42* euro al lordo per azione in due *tranches* semestrali (acconto a novembre e saldo a giugno) attingendo quasi esclusivamente all'utile netto ordinario che dovrebbe incrementarsi attraverso una maggiore efficienza ed una strategia di acquisizioni selezionate mediante rigorosi criteri finanziari[77].

Giova, sopra tutto, segnalare il **piano di riconversione delle centrali** con cui si prevede di accrescere la capacità competitiva del Paese sì da produrre energia in modo più efficiente e più economico - tagliando i costi di produzione e riducendo l'uso del petrolio nelle centrali - atteso che, oggi, il *70%* circa di essa si ottiene dal petrolio (in Germania, appena il *10%*): malgrado l'attuale debolezza della domanda, detta scelta strategica é da ritenere valida - trattandosi di iniziativa determinante per la ripresa delle attività industriali e per la crescita

---

[75] *Cfr.* l'intervista su NAZIONE-CARLINO-GIORNO dell'8 febbraio 2005, pag. 19.
[76] Adunanza dell'8 settembre 2005.
[77] L' Amministratore Delegato ha, peraltro, precisato che *"se a fine 2007 non dovessimo individuare acquisizioni che corrispondano ai criteri che ci siamo dati, proporremo all'Assemblea un programma di acquisto di azioni proprie nel quale investire le risorse finanziarie disponibili"* (piano di *buy back*).

del "sistema Paese" - sicché, ultimato il programma di conversione, l' *ENEL* dovrebbe sottoporre le centrali ad un uso più intensivo e prolungato.

I livelli di emissione dovrebbero essere, peraltro, compatibili col protocollo di Kyoto[78] finalizzato a proteggere il delicato equilibrio del pianeta dal sempre più rapido riscaldamento globale: il solo comparto elettrico è, infatti, responsabile per il *25*% (anno 2000) delle emissioni di CO2 in Italia e, fra le varie soluzioni prospettate per contenerle, l'*idrogeno* - che non è fonte primaria di energia ma deve essere ricavato da altre fonti - è citato come prospettiva incoraggiante, seppur ancora incerta. Va segnalato che, in materia, l' *ENEL S.P.A.* ha in corso sperimentazioni sia presso il Centro di Ricerche di Pisa che presso l'impianto di Marghera (Fusine).

Nel **settore *TLC***, lo sforzo di proteggere gli interessi degli azionisti a fronte degli investimenti già effettuati - e, quindi, di supportare la politica di espansione di *Wind* - sembra ormai avviato a conclusione per effetto dell'accordo sulla proposta di acquisto da parte di un Gruppo societario estero (v. paragrafo 2.3). L'accordo apre, infatti, nuove prospettive per il futuro gestionale di *ENEL S.P.A.* e conferma quanto già anticipato nel precedente referto al Parlamento[79] ossia che "*WIND potrebbe rappresentare un investimento di tipo finanziario, suscettibile di eventuale alienazione (...) tenendo conto delle esigenze del mercato (la cui concorrenza impone adeguate e rapide soluzioni tecniche) e avendo di mira i rapporti costi/benefici nell'ottica dei parametri di economicità, efficacia ed efficienza*". Può dirsi oggi che la cessione di *Wind* consente maggiori disponibilità finanziarie per l' *Enel S.p.A.* per sostenere il proprio programma di crescita destinato a rafforzarne il ruolo di protagonista nel mercato europeo dell' energia pur se il deconsolidamento fa venir meno un contributo al MOL di *Gruppo* per circa euro mld 1,5; l'obiettivo è, comunque, di sostituire la redditività apportata dalla Divisione *TLC* con margini del settore energetico allargando l'orizzonte geografico[80].

Per le **partecipazioni** ancora in portafoglio, sono state assunte iniziative finalizzate a svalutare alcune di esse nonché a far dimettere i consiglieri di nomina *Enel S.p.A.* dai consigli di amministrazione di quelle società verso cui non persiste alcun interesse alla gestione e/o al controllo.

Delle attività svolte, delle finalità perseguite nonché delle problematiche affrontate ovvero da risolvere viene data tempestiva ed adeguata informazione all' esterno.

---

[78] 170 Paesi si sono impegnati a ridurre del *5*% le emissioni di gas serra a livello globale.
[79] *Cfr.* paragrafo 3.2, punto *b)*.
[80] E' quanto affermato dal nuovo Amministratore Delegato in una intervista a IL SOLE-24 ORE del 24 giugno 2005.

3.2 – Le Società Italiane nei vari settori di attività.

a) Elettrico.

Va premesso che il Consiglio di Amministrazione dell'*ENEL S.p.A.* (seduta del C.d.A. del 30 settembre 2004), per le difficoltà connesse alla fornitura di *orimulsion,* ha optato per la **riconversione** a carbone pulito di taluni impianti di energia elettrica[81].

All' inizio di giugno 2005, è stata avviata la riconversione a carbone – non escluso un minimo impiego di biomasse vegetali - della centrale di Porto Tolle[82] ad evitare la sua uscita dalla produzione e per rendere l'impianto nuovamente competitivo (vita utile dai 25 ai 30 anni) riducendo l'impatto ambientale[83] e riutilizzando le infrastrutture elettriche esistenti.

Quanto, invece, alla centrale di Torrevaldaliga Nord - per il cui progetto esiste un doppio contenzioso in atto innanzi sia al TAR LAZIO (che ha respinto l'istanza di sospensione cautelare del decreto M.A.P. autorizzativo della trasformazione della centrale) sia al Tribunale Civile di Civitavecchia (per la sospensione dei lavori, sulla base di presunti danni all'ambiente e alla salute ai cittadini) - si formula previsione che l' impianto potrebbe assicurare nel 2008 una quota del *35%* di tutta l'energia generata dal *Gruppo*.

Con i progetti di riconversione, entro il 2010, delle centrali[84] di Civitavecchia/Torre Valdaliga Nord[85] e di Porto Tolle/Rovigo - il cui costo si aggira su 3,8 miliardi di euro ma che, poi, dovrebbe comportare apprezzabili risparmi[86] - nonché con i massicci investimenti di complessivi circa un miliardo di euro in **nuovi** impianti da realizzare sia ad idrogeno (a Fusina, nel Veneto)[87] sia eolici[88] sia solari termodinamici (a Priolo), in collaborazione con ENEA, nonché geotermici, dovrebbe essere possibile ottenere una riduzione dei costi stimata sul *20%*.

---

[81] In Italia le centrali esercite a carbone sono : Torrevaldaliga Nord, Porto Tolle, Rossano Calabro; quelle che potrebbero esserlo, una volta riconvertite, sono: Sulcis, La Spezia, Brindisi sud, Marghera, Bastardo (Umbria) e Santa Barbara (Arezzo).

[82] Si tratta di un impianto con caratteristiche diverse dagli altri in quanto, dopo la conversione a carbone, potrà funzionare per circa 8000 ore l'anno, con costi di produzione assai inferiori ai cicli combinati. Inoltre, se verrà alimentato anche mediante l'utilizzazione di *cippato*, sarà possibile non solo ottenere il rilascio dei *certificati verdi* ma, per gli agricoltori locali, coltivare circa 10.000 ettari di bosco, contribuendo al benessere dell'area e dando certezza circa l'impiego della produzione agricola (dichiarazioni dell'A.D. al Consiglio, nella seduta del 21 gennaio 2005).

[83] La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo ha notificato un avviso di conclusione di indagini - nell'ambito di un procedimento penale circa asseriti danni ambientali provocati dalla Centrale di Porto Tolle negli anni 1996/2004 - nel quale risultano indagati, oltre ai direttori responsabili *pro tempore* della centrale, anche gli amministratori *pro tempore* della *Capogruppo*. L'*Enel S.p.A.* sostiene che, come risulta anche dalle consulenze tecniche effettuate, le emissioni della centrale sarebbero state tutte autorizzate nel rispetto dei limiti di legge e che le alterazioni riscontrate sarebbero al di sotto dei livelli da essa previsti.

[84] Per la centrale di ROSSANO CALABRO, il diniego degli amministratori locali nel maggio 2005 ha comportato la rinuncia al progetto; questa centrale dovrebbe essere tenuta "a riserva" e, in prosieguo, chiusa (*cfr.* IL SOLE 24 ORE del 18 maggio 2005, pag. 21).

[85] A fine novembre 2004, previo bando europeo, l'*ENEL S.p.A.* ha assegnato la commessa delle caldaie (450 milioni di euro); in precedenza era stata assegnata quella per le turbine. Le nuove tecnologie adottate dovrebbero consentire di abbattere tutte le emissioni riportandole al di sotto dei valori previsti dalle normative in vigore dal 2008. Si segnala l'accordo - intervenuto nel marzo 2005 tra *Enelpower* (responsabile dei lavori) e le organizzazioni sindacali confederali - su formazione, sicurezza, monitoraggio degli appalti e forniture, stipendi per le maestranze avente ad oggetto il progetto di riconversione a carbone di TorreValdaliga Nord.

[86] Il costo attuale di un MWh è di circa euro 60/70 contro i 35 del carbone.

[87] Il progetto di Fusina, predisposto dall'*ENEL*, costituisce un elemento di riferimento in ambito nazionale e vede coinvolti vari Ministeri (Istruzione e Ricerca Scientifica, Attività Produttive, Ambiente) a livello istituzionale. L'*ENEL*

In proposito va rammentato che, a causa dell'utilizzo di combustibili costosi (petrolio e gas), in Italia il prezzo dell'energia elettrica è tra i più cari d'Europa[89] - circa il *50%* in più per l'elettricità e il *20%* in più per il gas - e riguarda, sopra tutto, i clienti industriali.

Per le centrali *eoliche* riveste importanza il protocollo d'intesa siglato a fine giugno 2005 tra il WWF e l'ANEV (Associazione industriali del vento) che impone regole molto severe sull'individuazione del luogo in cui costruire ciascun impianto e sulla lista delle aree *off limits* in modo da ridurre l'impatto ambientale.

b) Telecomunicazioni.

Premesso che, per questo settore, l'*ENEL* si era da tempo prefissa di perseguire la strada dell'IPO, ancorché in tempi non immediati, non aveva escluso - nell'interesse dei propri azionisti - di prendere in esame tutte quelle offerte che valorizzassero in modo adeguato la sua partecipazione nel settore delle telecomunicazioni e permettessero di attuare più rapidamente il disimpegno da esso.

Per questa prospettiva, realizzatasi a fine 2004, si fa rinvio alle precedenti notazioni concernenti l'accordo per la vendita di *Wind* (par. 2.2 e 3.1).

c) Gas.

Si tratta di attività nelle quali l' *ENEL* si è finora impegnata con onerosi investimenti al momento dell'acquisizione dei relativi *assets* ed in cui è intenzionata a svolgere una rilevante azione sul piano commerciale[90].

In linea di massima può affermarsi che tutte le aziende entrate a far parte del *Gruppo* hanno fornito apporti, in termini di *ebitda*, superiori a quelli preventivati al momento della loro acquisizione.

Dal gennaio 2003 il mercato é totalmente liberalizzato e, nel corso del 2004, sono state date dall' AEEG disposizioni – peraltro, oggetto di contenzioso innanzi al TAR - circa il nuovo periodo tariffario (ottobre 2004/settembre 2008); la stessa Autorità ha avviato (marzo 2005) un procedimento per la revisioni delle disposizioni che prevedono la verifica entro il 31 luglio

---

S.p.A. è coinvolta anche in altri progetti di ricerca italiani già finanziati dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica, cui partecipano il CNR e le principali Università italiane.

L'impianto - che rappresenterà la più grande centrale ad idrogeno nel mondo - sorgerà nei pressi di Venezia e dovrebbe entrare in funzione entro il 2007; per la sua realizzazione è stimato un costo complessivo di euro 33 milioni.

[88] Il 20 novembre 2004 è stato inaugurato un nuovo impianto eolico a Valledolmo (Palermo), costato circa 8 milioni di euro, che, in aggiunta agli altri 8 esistenti, é capace di produrre 18,7 GWh mediante nove aerogeneratori.

Nel settore eolico sono presenti altri concorrenti: ad esempio "Enertad" (società del gruppo Tadfin, quotata in borsa) ha investito 50 milioni di euro in un nuovo parco eolico a Troia (in Puglia) capace di produrre circa 80 GWh. (*cfr.* Il Sole-24 ORE del 18 marzo 2005).

In Europa, la Germania è il paese con la massima produzione di energia eolica mentre la Danimarca ricava il 20% del proprio fabbisogno di elettricità dal vento ed è il Paese *leader* nella produzione ed esportazione di turbine eoliche.

[89] Secondo "Intesa Consumatori" un Kwh costa 14,46 centesimi di euro in Italia e quasi la metà (7,01) in Svezia mentre la media europea si aggira sui 10,38 centesimi; ciò penalizza i privati ma mette a repentaglio la competitività delle aziende e la loro capacità di esportazione dei beni.

[90] Si cita, ad es., la campagna promozionale avviata ai primi del 2005 per far acquisire nuova clientela ad *Enel gas*.

2005 del grado di concorrenza sul mercato dei clienti finali del gas, allo scopo di eventuale revoca o modifica degli obblighi degli esercenti l'attività di vendita del prodotto.

Nel settore giova, comunque, richiamare il "**codice di condotta commerciale**" ed il "**codice di distribuzione del gas**" emanati dalla predetta AEEG, nel luglio/agosto 2004, per regolare le modalità di offerta del gas al mercato di massa e definire l'accesso e l'utilizzo delle reti di distribuzione: in conseguenza di ciò, dovrebbe essere più agevole cambiare fornitore per i consumatori finali del gas.

Attraverso le controllate *Enel Distribuzione Gas* ed *Enel Gas* nonché le altre società ad esse riconducibili, il *Gruppo* continua a rappresentare - nel settore della distribuzione e della vendita al dettaglio di gas naturale - il secondo operatore in Italia (dopo l' ENI) avendo oltrepassato la soglia di 2,1 milioni di clienti[91] e disponendo di una capacità operativa di oltre mc. 5 miliardi di gas; persegue, comunque, l'obiettivo di raggiungere, entro il 2007, 3 milioni di clienti aumentabili a 4 milioni entro il 2009, con erogazione di oltre 9 miliardi di mc - portando la propria quota di mercato dal *12*% al *20*% - tanto più che i fabbisogni di gas stanno crescendo in modo considerevole.

E', purtroppo, da segnalare che dopo l'accordo con "*British Gas*" del giugno 2003, per la realizzazione del terminale di gas naturale liquefatto di Brindisi[92] - nonostante siano stati perfezionati gli accordi commerciali per la fornitura e rigassificazione del GNL e nonostante l'aggiudicazione del contratto per la realizzazione del terminale con avvio, contestualmente, della prima fase dei lavori - a causa di forti opposizioni locali (concretatesi, tra l'altro, in ricorsi al *T.A.R.* ed in atti di impedimento all'avvio dei lavori) è sopravvenuta una incertezza sulla possibilità di realizzare, in concreto, l'impianto in questione; pertanto, il 17 giugno 2005, il C.d.A. dell'*ENEL* ha ritenuto preferibile rinunziare a partecipare al progetto ed esercitare, in base ai patti parasociali, la *put option* mediante la stipula di un nuovo accordo con *BG Group.* Ad esso, il 21 giugno 2005, è stata ceduta la quota (*50%*) detenuta da *Enel Trade* in *Brindisi LNG*[93], ferma restando la fornitura di gas a condizioni preferenziali: il controvalore si aggira su 44 milioni di euro di cui sono stati, finora, versati euro 17 milioni.

d) Idrico.

Nel ritenere estranee al proprio "*core business*" le attività nel settore idrico - per di più fortemente condizionate dalle realtà politiche locali, con ritorni limitati e con rilevanti problemi di gestione - nell'ottica del graduale disimpegno da esso, ferma restando la presenza nelle concessioni di adduzione in Sicilia e in Calabria, al fine di non subire conseguenze negative, l'

---

[91] Ai primi di ottobre 2005 è stata infatti, completata, l'acquisizione delle soc. Metanodotti Padani, Metanodotti Trentini ed Easygas per 21,8 milioni di euro con più di 20 mila clienti in diciassette comuni del Centro/Nord.

[92] Il progetto di Brindisi, del quale è stato in gran parte completato l'*iter* autorizzativo, presenta il vantaggio di essere il primo realizzato in Italia per un impianto di grandi dimensioni.

[93] Società costituita per la realizzazione e la gestione di un terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto nel porto di Brindisi.

ENEL, ha proceduto ad ulteriori dismissioni degli *assets* nel periodo in esame come appresso indicato:

- 1 giugno 2004, scissione parziale di *Enel.Hydro S.p.A.* in favore di *Enel.NewHydro S.r.l.* avente ad oggetto talune attività di ingegneria, ecc.;
- 10 maggio 2005 (*closing*) – senza osservazioni da parte dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato – cessione a C.G.E. (*Compagnie Generale des Eaux S.C.A.*)[94] sia dell'intero pacchetto azionario di *Enel Hydro* sia della partecipazione diretta posseduta in *Idrosicilia* (nel complesso *60%*) da attuare in due distinte fasi (*20%* pari a 5,16 milioni di euro e *40%* pari a 10,32 milioni di euro, oltre agli interessi): il controvalore complessivo è stimato in circa 36 milioni di euro[95]. Con questi due accordi il GRUPPO dovrebbe essere in grado di sottrarsi alle vigenti responsabilità operative e contrattuali nei riguardi degli Enti d'ambito e degli organismi regionali, rimanendo totalmente manlevato dall'acquirente.

e) Immobiliare e servizi.

"*Dalmazia Trieste*", incaricata della valorizzazione e della successiva alienazione del patrimonio immobiliare residenziale, continua ad essere utilizzata all'interno del *Gruppo Enel*, previa scissione da *Enel Energy Management* (nuova denominazione assunta a fine marzo 2004 da *Enel Real Estate*).

In coerenza con la strategia di dismettere gran parte del proprio patrimonio immobiliare, il 14 luglio 2004 è avvenuta la cessione della partecipazione in *Newreal* (cui era stato in precedenza conferito il patrimonio di *E.R.E.*): l'offerta ha riguardato la porzione più consistente degli immobili di ENEL (887, locati prevalentemente a società del Gruppo stesso) in favore di *Excelsia Otto*, società veicolo costituita dal "Gruppo Deutsche Bank" e da "CDC-IXIS", previo corrispettivo di 1,4 miliardi di euro, prezzo abbastanza prossimo alla valutazione massima fatta dal perito[96].

Nella seduta del 7 luglio 2005 il Consiglio ha approvato lo scioglimento della *joint-venture* - costituita nel 2000 tra la ex *S.E.I.* (Società elettrica Italiana), poi incorporata in *Enel APE*), ed "American Continental Properties" (ACP) - avente ad oggetto tre veicoli societari ciascuno dei quali posseduto al *49%* da ENEL ed al *51%* da ACP. L' accordo – sorretto da perizie estimative ed avvalorato dal parere di uno studio fiscale - contempla: *a)* la scissione parziale da "Immobiliare Foro Bonaparte" di un ramo da destinare a *Dalmazia Trieste.* Si tratta di 4 immobili in Napoli e Roma tra cui, in particolare, quello di Viale Regina Margherita (sede delle

[94] In cui è inserita *Veolia Environnement*, già socia di *Enel S.p.A.* in molti consorzi idrici.
[95] Oltre al prezzo delle azioni (16,5 milioni di euro) la C.G.E. ha versato ad *Enel S.p.A.* circa 15 milioni di euro a titolo di rimborso finanziario di *Enel.Hydro* verso la Capogruppo, alla data del *closing.*
[96] La perizia di un esperto designato dal Tribunale di Roma prevedeva l'importo di 1.411,9 milioni di euro.
Alcune clausole vincolanti, per l'acquirente, sono finalizzate a preservare l'operazione dal rischio di rivendita degli immobili, a condizioni economiche maggiorate, mediante operazioni di "spacchettamento" del portafoglio ceduto.

principali società del Gruppo); *b)* la cessione, da parte di *Enel Ape,* delle quote (49%) detenute in "Immobiliare Porta Volta" (IPV) e in "Immobiliare Progetto Ostiense" (IPO).

Nell'area **servizi** si fa riferimento al progetto "*Overhead*" in corso, di cui al paragrafo 2.6.

Si menziona, infine, l'accordo (aprile 2005)[97] per la cessione al "Gruppo Fiat", avente diritto di prelazione, del *49%* della partecipazione di *ENEL* nella società LEASYS - per la gestione di flotte aziendali di autoveicoli - il cui andamento, nonostante la crescita di fatturato, si è rivelato in progressiva perdita nel periodo dalla sua costituzione (settembre 2001)[98] ad oggi; si prevede il corrispettivo di euro 33,5 milioni con risultato negativo di uguale importo compensato, peraltro, dai benefici economici derivanti dall'estensione del contratto di noleggio auto a lungo termine, alle stesse condizioni economiche del 2004 per ulteriori quattro anni: Il che consentirà di aggiornare tutti gli automezzi a disposizione del Gruppo (circa 22 mila).

f) Informatico.

Circa i servizi informatici e telematici - dopo la riorganizzazione interna di *Enel.it* ed il trasferimento del "*backbone*" [99] da questa ad *Ene.net.* - si ricordano i progetti di: aggiornamento e razionalizzazione dei *server,* realizzazione del "sistema energia" a supporto del *trading* di potenza ed energia, completamento e rilascio del sistema di gestione del credito per la Divisione *MIR* e per l' area gas, sviluppo del sistema di telegestione dei contatori elettronici, ecc.

3.3 - Le Società estere nei vari settori di attività:

Le attuali società estere[100] facenti parte del *Gruppo Enel* sono localizzate in Arabia Saudita, Brasile, Bulgaria, Colombia, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Lussemburgo, Spagna, Olanda, Russia, Svizzera e USA. Esse svolgono attività di vario genere tra cui: generazione e distribuzione di elettricità, *trading* di combustibili (gas, carbone), ingegneria, trasmissione, telecomunicazioni, finanziaria.

A) In tema di **generazione e distribuzione di elettricità** all'estero, l'*ENEL* possiede una capacità produttiva di circa 11 mila MGW.

---

[97] Nell'adunanza del 29 settembre 2005 il Consiglio ha preso cognizione degli ulteriori sviluppi dell'operazione.
[98] Secondo stime dell' *Enel S.p.A.* il costo complessivo dell'investimento, al netto delle plusvalenze, all'epoca fu pari ad euro 67 milioni.
[99] La rete in fibra ottica, estesa per oltre 11.500 Km. lungo quella elettrica, è gestita da *WIND* in base ad apposito contratto; essa è installata sugli elettrodotti di *T.E.R.NA.* e di *Enel Distribuzione* ed è oggetto di manutenzione da parte di queste ultime.
[100] Il loro numero ammonta a 50 se si considerano solo le Capogruppo.

In **Spagna** è presente con le società: "*Electra de Viesgo*" (generazione e distribuzione di energia elettrica), "*Enel Viesgo Servicios, S.L.*" (servizi), "*Enel Producciòn Espana S.L.*" ed "*Enel Distribuciòn & Trading S.L. *", "*Union Fenosa Energias Especiales*" (ridenominata EUFR, che ha impianti di generazione da fonti rinnovabili), "*Enel Union Fenosa Energias Renovables* ("newco" creata dalla stessa *Union Fenosa*, per la realizzazione dell'impianto a ciclo combinato CCGT di Palos de la Frontera).

I risultati sono stati nell' ultimo periodo inferiori alle previsioni ma – come precisato dall'Amministratore Delegato nella seduta del 16 gennaio 2004 - vi sono, comunque, contatti per favorire lo sviluppo di altre iniziative collaterali.

Mediante la controllata *Viesgo Distribuciòn* sono previsti investimenti per circa euro 2 miliardi, fino al 2009, da destinare alla realizzazione di due cicli combinati a gas, a fonti rinnovabili, alla manutenzione e sviluppo dell'attuale parco di generazione, alla distribuzione. Inoltre, è da poco avviato (C.d.A. del 17 giugno 2005) il progetto "Escatron" che prevede la costruzione di un impianto a ciclo combinato di 780 Mw di potenza in un'area, attualmente occupata da una centrale di proprietà di *Viesgo*, situata in provincia di Saragoza.

E' sfumata, invece, la possibilità di partecipare nella misura del *25%* alla società di progetto *Bahìa de Bizkaia Electricidad S.L.* (BBE), proprietaria di un impianto a ciclo combinato localizzato all'entrata del porto di Bilbao, per l'esercizio del diritto di prelazione nell'acquisto da parte di altro socio.

In **Bulgaria**, dopo l'acquisto dell'impianto termoelettrico a lignite a MARITZA (East III), al prezzo di euro 600 milioni, l'*Enel S.p.A.* è interessata all'ammodernamento di esso per renderlo più efficiente e per abbatterne le emissioni: il costo previsto ammonta ad euro 170 milioni circa.

L'attenzione è stata anche rivolta al procedimento di privatizzazione di tre produttrici di energia termoelettrica (rispettivamente, le società: VARNA, BOBOV DOL e RUSSE) ma le offerte di acquisto dell'*ENEL* non sono risultate accettabili: non è da escludere comunque - e sono in corso trattative con la russa RAO UES, probabile aggiudicataria dell' *asset* di VARNA - la possibilità per l' *ENEL* di costituire una *joint venture* finalizzata non solo all'acquisto di una quota di minoranza in detta società ma, altresì, allo sviluppo congiunto di iniziative di crescita nei mercati del centro-est Europa.

Oltre a quanto detto, sussiste l'interesse a prendere parte alle gare per l'assegnazione di licenze di distribuzione del gas naturale in alcune regioni di quel Paese.

In **Romania** la Società italiana è presente con apposito veicolo societario denominato *Enel Servicii s.r.l.* [101] e possiede il *51%* nel capitale delle società di distribuzione elettrica

[101] Costituito con delibera del 21 ottobre 2004 e posseduto nella misura dell'80% da *Enel s.p.a.* e del 20% da *Enel Distribuzione s.p.a.*

"*Electrica Banat*" (a Timisoara) ed "*Electrica Dobrogea*" entrambe operanti, rispettivamente, nelle regioni est ed ovest del Paese; la conclusione della gara bandita da quel governo, previa approvazione delle competenti autorità, è avvenuta il 10 maggio 2005 per il corrispettivo complessivo di quasi 115 milioni di euro[102] in termini di *equity price* (tra acquisizione delle azioni del venditore e sottoscrizione di azioni di nuova emissione).

Poiché nella prospettiva dell'ingresso nell'UE, previsto per il 2007, la Romania ha in corso un vasto programma di privatizzazioni nel settore elettrico nonché di liberalizzazione del mercato in conformità con le Direttive Comunitarie, l' ENEL - anche in considerazione della contiguità territoriale con la controllata "*E. Dobrogea*" - partecipa alla gara per la privatizzazione di "Electrica Muntenia Sud", società che distribuisce e vende energia elettrica nella città di Bucarest e zone circostanti.

Permane, infine, l'interesse a partecipare al progetto per il completamento della realizzazione della terza unità dell'impianto nucleare di Cernavoda (nella regione di Dobrogea).

In **Russia**, oltre alla gara vinta ed al conseguente contratto (giugno 2004) per la gestione triennale - con la possibilità di proroga per un altro anno - dell'impianto di produzione elettrica "North West Termal Power Plant", a San Pietroburgo[103], in *joint-venture* paritetica con la locale soc. ESN, va segnalato il *Memorandum of understanding* intervenuto nell' aprile 2005 tra ENEL e "RAO UES" (la maggiore *utility* russa) per lo sviluppo congiunto di iniziative di crescita nei mercati elettrici del Centro-Est Europa: il documento è finalizzato a valutare reciprocamente le opportunità di intervento nell'area *ex* URSS e/o in altre di comune interesse, in vista di eventuali acquisizioni di società di generazione in via di privatizzazione, nonché di offrire alla Società italiana una valida occasione di acquistare esperienza sui criteri e modalità di funzionamento del mercato russo.

In **Slovacchia**, il 17 febbraio 2005, è stato sottoscritto il contratto per l'acquisto del *66,0%* del capitale di "*Slovenske Elektrarne*" (società che produce l' *85%* di elettricità di quel Paese, con capacità di generazione di circa 7 mila MW di cui un terzo dal nucleare)[104], al prezzo complessivo di euro 840 milioni: al riguardo, è stato corrisposto un primo acconto del *20%* ed é presumibile che il *closing* avvenga entro la fine del 2005 ovvero l'inizio del 2006. Si tratta del più grande acquisto di ENEL nell'Europa centro-orientale che apporta una buona capacità produttiva alla Società pari a circa il *50%* di quella dismessa in Italia con la vendita delle tre Gen.Co; la Commissione europea ha espresso parere favorevole precisando che "non ci sono sovrapposizioni tra le attività delle parti e che, pertanto, l'acquisizione non ostacola significativamente un'effettiva concorrenza".

---

[102] Così ripartito: 35 milioni di euro, per l'acquisto di azioni dal venditore, e oltre 77 milioni di euro per la sottoscrizione di azioni di nuova emissione.

[103] La centrale utilizza un impianto a ciclo combinato alimentato a gas naturale con una potenza installata di 450 MW ed una produzione annua di circa 3,4 miliardi di kWh destinata al mercato russo e finlandese. "

[104] Stando ai dati dell' AGENZIA MONDIALE NUCLEARE, l'energia nucleare rappresenta nel mondo una fonte di produzione di circa il *17%* dell'elettricità prodotta per il pianeta.

Per poter seguire la gestione degli impianti nucleari in Slovacchia (in particolare, a Mochovce, per la cui costruzione è previsto un investimento di 1.900 milioni di euro) - l'Amministratore Delegato ha precisato[105] che l' *Enel S.p.A.* è già in grado di disporre di un ristretto *team* di tecnici.

In **Polonia**, dove aveva presentato offerte preliminari *non* vincolanti per la partecipazione[106] a procedure relative all'assegnazione di *assets* di generazione elettrica in due società (denominate, *Kozienice* e *ZE Dolna Odra*) interessate dal processo di privatizzazione, l' *ENEL* è stata selezionata e qualificata solo per la società *ZE.D.O.*[107]: il Consiglio, nella seduta del 27 luglio 2005, ha autorizzato la ulteriore presentazione (avvenuta il 19 agosto successivo) di un' offerta *vincolante* fino ad un massimo di 400 milioni di euro che consente, ora, la partecipazione alla gara ristretta a pochissimi concorrenti.

L' acquisizione di questo *asset* riveste per il *GRUPPO* grande importanza sia perché - nell'ambito della strategia di sviluppo internazionale - permette l'ingresso in uno dei più grandi mercati elettrici del centro/est Europa sia perché, oltre al consolidamento della presenza in quel territorio, offre la prospettiva di future possibili integrazioni verticali nonché il rafforzamento delle rilevanti posizioni già detenute nella stessa area georgrafica.

In questa ottica, l'*ENEL* ha presentato il 16 settembre 2005 una offerta *non* vincolante di complessivi 321 milioni di euro per acquisire, sullo stesso mercato elettrico polacco, le quote di maggioranza del capitale di due centrali di generazione elettrica e calore (Elcho e Skawina), alimentate a carbone, poste in vendita da una società americana.

In **America** operano numerose controllate locali facenti capo ad "*Enel North America Inc.*" [108], ad "*Enel Green Power*", ad *Enel. FTL* e ad "*Enel Latin America LLC*".

Enel North America (ENA), all'interno del suo piano di sviluppo nel settore della generazione da fonti rinnovabili, ha acquisito due centrali idroelettriche ad acqua fluente nel Vermont e nel Massachusset[109], della potenza di 25 MGw ciascuna, ad un corrispettivo che si aggira su 51,25 milioni di dollari; aumenta, così, di circa il *10*% la capacità produttiva di detta Società che, con le quote di controllo in molti progetti, diventa il principale operatore negli Stati Uniti di impianti di piccola taglia in grado di produrre elettricità da fonti rinnovabili.

Per la **Francia** v. paragrafo 2.3.

---

[105] Adunanza del C. d. A. del 21 gennaio 2005.
[106] Autorizzazione rilasciata dal C. d. A. nell'adunanza del 30 marzo 2005.
[107] Trattasi della quinta società di generazione in Polonia per capacità installata e la sesta per produzione di energia di circa 2.400 MGW; utilizza un impianto a carbone fornito da miniere locali con possibilità di accedere al più economico carbone internazionale.
[108] La società é l*eader*, tra i produttori indipendenti, nella generazione di elettricità da fonti rinnovabili. Oltre alle partecipazioni in sette impianti idroelettrici (per il prezzo complessivo di 52,3 milioni di dollari USA), *Enel North America* ha interesse ad acquisire *assets* geotermici.
[109] L'acquisizione degli impianti idroelettrici di Boott e Sheldon Spring fa parte del piano di sviluppo nell'energia da fonti rinnovabili di *Enel S.p.A.* che prevede, per il periodo 2005-2009, investimenti per euro 1,7 miliardi di cui 600 milioni all'estero.